

COMUNE DI TREPUIZZI**CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 SETTEMBRE 2019**

PUNTO 2 O.D.G.

INTERROGAZIONE AI SENSI DELL'ART.56 COMMA 4 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "VIGILANZA SUI SERVIZI AI MINORI ALLONTANATI DAL NUCLEO FAMILIARE DI ORIGINE", PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSIMO SCARPA.

PRESIDENTE – Prego l'interrogante di attenersi al tempo previsto nel regolamento, non più di cinque minuti, perché le interrogazioni sono semplici domande. Cerchiamo di arrivare a quello che è il quesito dell'interrogazione.

CONSIGLIERE SCARPA – Le garantisco che mi impegnerò a osservare i tempi.
(Legge interrogazione agli atti).

PRESIDENTE – Prego assessore Caretto.

ASSESSORE CARETTO – Prima di leggere la risposta, la cui istruttoria è stata curata dalla assistente sociale Filomena Perrone, ci tengo a sottolineare che poco la parte politica può entrare in merito a questa problematica. Non per forza l'allontanamento dalla famiglia deriva da un disagio economico.

In riferimento all'interrogazione avanzata dal consigliere comunale Scarpa Massimo relativa all'argomento di cui all'oggetto, con la presente si comunicano i dati a disposizione dell'ufficio servizi sociali. Si precisa inoltre che per motivi di privacy e di informazioni estremamente sensibili i seguenti dati sono riportati senza alcun riferimento identificativo di minori o famiglia, preservando al consigliere comunale richiedente la disponibilità di accedere a materiale aggiuntivo depositato agli atti d'ufficio. Quanti sono attualmente i bambini allontanati dalla famiglia di origine e per quale durata, per i procedimenti civili stabiliti dal Tribunale per i minorenni a tempo indeterminato e cioè sino al compimento del diciottesimo anno di età sono così divisi: 2016, solo un minore 12-18 anni, 2017 abbiamo un minore 0-3 anni, due minori 4-6 anni, un minore 7-11 anni, due minori 18-12-18 anni; 2018, 0-3 anni due minori, 4-6 tre, 7-11 uno, 12-18 tre.

A quale tipologia di affidamento extrafamiliare si è ricorso, nessuno. In quanti casi di necessità e urgenza affidamento extrafamiliare è stato disposto senza porre in essere gli interventi sopraccitati dell'articolo 1 comma 2 e 3 della legge 28 marzo 2001 n. 19 e da quali organi competenti, nessuno. A quale tipologia di affidamento extrafamiliare si è ricorsi per i casi di cui al punto precedente, nessuno sine die, cioè senza scadenza. La tipologia di affidamento intrafamiliare rete parentale con provvedimento del Tribunale per i Minorenni vede nel 2016 7-11 tre, 12-18 sei, nel 2018 7-11 quattro, 12-18 sei. Nel 2018 7-11 quattro, 12-18 sette.

Mi ha segnato che la famiglia di origine non è idonea e non riesce a trovare il proprio equilibrio entro ragionevoli tempi.

Quanti sono gli esiti positivi di rientro e riaffido del minore alla famiglia di origine, nessuno. Quanti controlli gli organi di competenza di codesto ente hanno attivato negli ultimi cinque anni e con quali esiti? Il Servizio sociale comunale effettua in collaborazione con il servizio sociale professionale controlli periodici a domicilio sia presso le famiglie affidatarie che presso le

strutture residenziali, quindi anno 2015 12-18 un minore, 2016 7-11 tre, 12-18 sei. 2017 7-11 Quattro, 12-18 sei. 2018 7-11 Quattro, 12-18 sette. 2019 7-11 quattro, 12-18 sei.

Eventuali note di approfondimento a cura del servizio sociale, affido familiare, intrafamiliare si presenta l'intervento più efficace e idoneo nell'interesse del minore e del bilancio comunale. Si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e ulteriori adempimenti. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie assessore. Il consigliere Scarpa, prego.

CONSIGLIERE SCARPA – Grazie assessore. Dal punto di vista politico noi abbiamo una responsabilità, infatti la legge del 2001 a cui facevo riferimento dice che le pubbliche amministrazioni sono tenute a promuovere iniziative di formazione dell'opinione pubblica sull'affidamento e adozione di sostegno alle attività della comunità di tipo familiare e altro. Quando lei faceva riferimento al discorso economico evidentemente io ho agganciato la mia interpellanza solo con questa premessa. È chiaro che parliamo di disagio a 360 gradi, quindi in particolare quello economico che la legge ovviamente ci consente di affrontare per quanto di nostra competenza e per quanto è nelle disponibilità del bilancio.

Per quanto riguarda l'ultima considerazione rispetto a questi dati poi sarà mia premura anche con il consigliere Francesco Pezzuto di richiedere una commissione, perché credo che questo discorso vada poi approfondito, vadano interpretati questi dati perché noi sicuramente abbiamo una responsabilità politica rispetto al quale fare il possibile per affrontare questo tipo di disagi. Grazie.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Scusate, voglio fare solo una precisazione di carattere sociale e politico. Questo è un tema delicato ed è un tema che nell'ambito di zona nostro, cioè mi riferisco ai Comuni del Nord Salento, è drammaticamente presente nella stessa misura in tutti i Comuni. Questo è un grave problema perché nella programmazione degli ambiti di zona noi non abbiamo, mi corregga l'assessore se dico una cosa sbagliata, strutture idonee ad ospitare ragazzi che vengono dati temporaneamente in affidamento perché le famiglie non sono nelle condizioni di poterlo fare. A me fa piacere una cosa, la premessa che ha fatto il consigliere Scarpa, che non è una interrogazione di carattere politico perché troppa speculazione è stata fatta su questo tema e dopo il polverone che è stato alzato... ed è vergognoso che ad un'assemblea pubblica politica con migliaia di persone sia stata presentata una bambina, una bambina che non c'entrava niente con le vicende di Bibbiano. È presentata come una bambina di Bibbiano, che se anche fosse vero è una cosa vergognosa da cui tutte le forze politiche responsabili dovrebbero prendere le distanze.

La vicenda giudiziaria del Sindaco di Bibbiano assume un aspetto completamente diverso e chi spesso è protagonista di vicende giudiziarie esercitando funzioni pubbliche ne sa qualche cosa. E a me va tutta la solidarietà nei confronti del Sindaco di Bibbiano perché quella vicenda giudiziaria ha assunto una dimensione completamente diversa. Il problema è la legge è il Tribunale dei Minori che la applica. Noi siamo solo esecutori. Se viene certificato da parte del Tribunale dei Minori... non è mia competenza mettere in discussione la decisione della Presidente del Tribunale dei Minori che si avvale dei centri antiviolenza, delle assistenti sociali. Noi dobbiamo solo rispondere a quella che viene segnalata come caso di una gravità e dobbiamo rispondere su questo. A noi può competere, perché questa è la risposta che noi possiamo dare, ecco perché ci tengo a precisare, ho fatto questa premessa di carattere politico, di carattere sociale, possono competere indagini sociali e l'idea di trovare altre forme di finanziamento di quel tipo di istituti. Cosa per la quale proprio ieri non abbiamo fatto una riunione specifica per capire come il Comune di Trepuzzi può fare fronte ad un'emergenza. Che

poi sociale è l'aspetto più grave, ma poi per noi diventa anche di tipo finanziario, perché noi siamo arrivati a rette di circa € 260.000 del bilancio comunale, quindi a cifre quasi insostenibili per un bilancio come il Comune di Trepuzzi, perché nella programmazione degli ambiti di zona questo problema venga sollevato e venga sollevato anche a livello regionale, perché bisogna capire come e dove si può intervenire.

Ma io terrei, come dire, e guarderei con molta attenzione che la politica faccia passi indietro rispetto a certi tipi di giudizi, perché nel momento in cui la politica utilizza certi argomenti non fa un'opera di buona informazione. E rischiamo di... io l'ho conosciuto nelle mie varie funzioni istituzionali, Hansel e Gretel e non mi pare che fosse una associazione fatta la criminali. Quando sarà fatta chiarezza ne parleremo, ma il problema rimane la drammaticità della solitudine delle famiglie, la drammaticità di alcune famiglie a non poter dare una forma educativa ai minori, è questo il problema grave e alle decisioni che il Tribunale dei Minori prende. A noi compete un'analisi sociale del perché di un aggravarsi di questo tipo di fenomeno e compete una risposta a carattere istituzionale, seguendo quello che la legge ci dice di fare. Questo è quello che ha fatto il Comune di Trepuzzi, Campi, Salice e io solleverò questo problema nell'ambito di zona perché lì vanno date le risposte politiche.

CONSIGLIERE SCARPA – Solo una precisazione. Volevo eventualmente ribadire il fatto che questa interrogazione non nasce dalla vicenda di Bibbiano. Noi abbiamo soprattutto con il consigliere Pezzuto affrontato anche informalmente la questione. Non ci sarei stato a prescindere né a Pontida né alla Leopolda. Volevo precisare che questo discorso fa parte semplicemente di un percorso di richiesta di non chiarimenti, ma di chiarimenti per poter essere positivi e costruttivi per quanto di nostra competenza in questo tipo di problema.